

IL CONVEGNO

Si è tenuta all'Eurac la prima conferenza dell'Associazione Mamazone: «Oltre le barriere etniche per la ricerca»

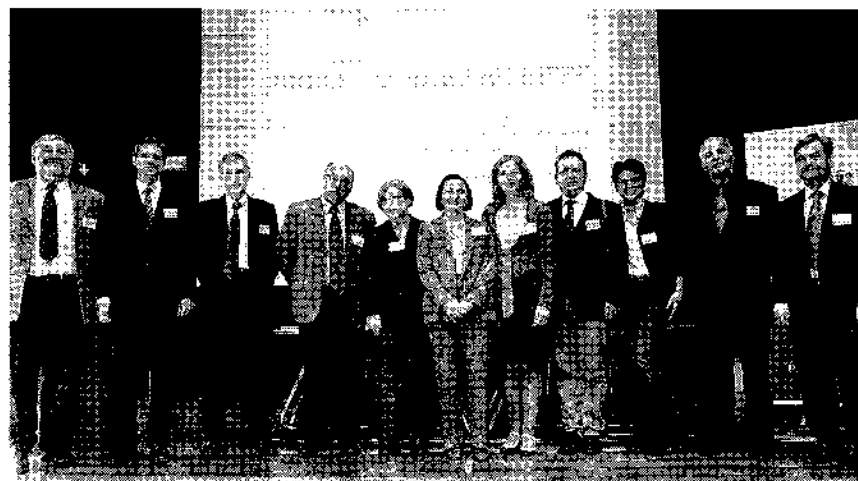
Seno, la diagnosi precoce salva la vita

Ogni anno in Alto Adige trecento nuove malate. Ottanta non ce la fanno

BOLZANO. La base altoatesina di Mamazone - la più grande e vivace organizzazione germanica di donne malate di tumore al seno - ha tenuto ieri all'Eurac (nel mese della prevenzione) il primo seminario per donne con o senza tumore al seno dal titolo "Paziente diplomata" e lanciato una campagna informativa.

Erika Laner, Martina Ladurner e Ursula Goldmann-Posch, che hanno fondato Mamazone Alto Adige, ricordano che la diagnosi è fondamentale per riuscire a salvare e salvarsi la vita.

«Vogliamo ricordare che il tumore al seno rimane, insieme alle malattie cardiovascolari, la causa di morte più frequente nella nostra provincia. Si stima che in Alto Adige vi siano trecento nuovi casi all'anno e che, purtroppo, ottanta donne non ce la facciano a sconfiggerlo. Vi parliamo col cuore e diciamo a tutte voi di non perdere tempo. Grazie agli esami di prevenzione, effettuati a cadenza regolare e tra i quali figura anche lo screening mammografico, è possibile diagnosticare la malattia in uno stadio



All'Eurac si è tenuto il primo seminario per donne con o senza tumore al seno



Erika Laner, Martina Ladurner e Ursula Posch

precoce e combatterla meglio».

All'Eurac sono state presentate 13 relazioni che hanno illustrato i progressi nella ricerca, le terapie moderne e gli aspetti di natura politico-sanitaria. «Il cancro al seno cresce in modo aggressivo. L'intento di Mamazone Alto Adige è quello di superare pregiudizi etnici e interessi

particolari per svolgere un lavoro pacifico e solidale che metta al centro dell'attenzione la lotta contro il tumore e ogni singola donna. Il tumore al seno è una malattia che interessa tutti e che dobbiamo combattere uniti. Per questo motivo noi non ci rivolgiamo solo a donne affette da tumore al seno, ma anche a donne sane che già domani potrebbero

essere confrontate con la diagnosi di carcinoma della mammella». Fanno parte di Mamazone e (in parte) sono intervenuti al convegno: Christian Marth (responsabile del reparto di ginecologia della Clinica di Innsbruck), Ernst Oberlechner (responsabile del Centro senologico di Landshut), Lukas Prantl (responsabile del reparto di chirur-

gia plastica della Clinica di Ratisbona), Eduard Egarter Vigl (primario di anatomia patologica all'ospedale di Bolzano), Herbert Heidegger (primario di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Merano) e Arthur Scherer (primario di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Bressanone). Chi vuole saperne di più può cliccare su www.mamazone.it

ALTO ADIGE 5/10/08